

SOMMARIO RASSEGNA STAMPA

Data	Sommaro	Pag
<u>AKSIA</u>		
25.01.2015 Tribuna Treviso	"Scaricata" dalle banche Novation va in Ferrari	1
		Pag. i

LA RIPRESA POSSIBILE

“Scaricata” dalle banche

Novation va in Ferrari

Un anno fa il rischio di crac finanziario, adesso la rinascita dopo il concordato
L'azienda realizzerà gli interni della “458” di Maranello: 80 assunti in due anni



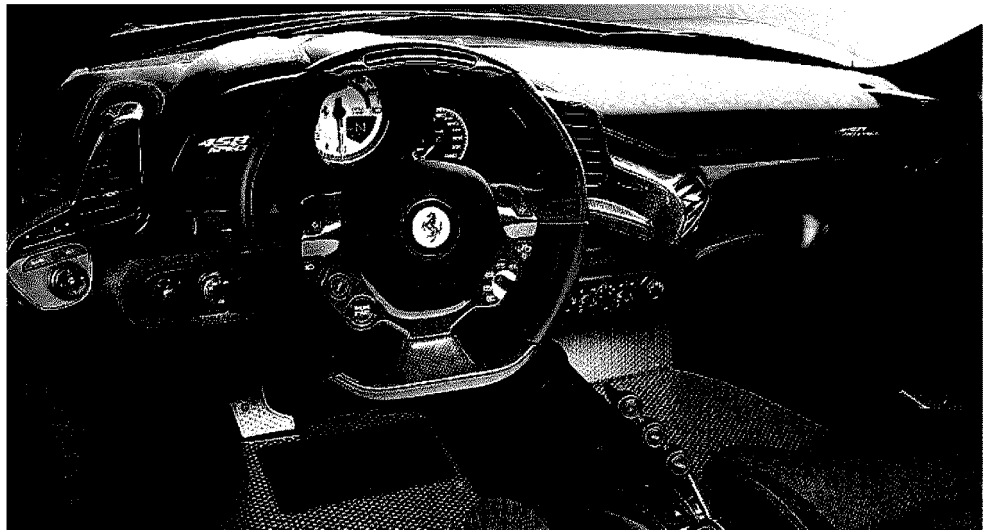
**Luca Businaro, a.d. di Novation
e presidente di Assosport**

di Fabio Poloni

Dal rischio di dissesto finanziario alla maxi-commessa per Ferrari. E un'ottantina di assunzioni in due anni.

Esattamente un anno fa, le banche creditrici volevano staccare la spina all'azienda, e l'hanno costretta al concordato. Ora la Novation Tech Spa riparte con una commessa che arriva da Maranello: l'azienda montebellunese, specializzata nella lavorazione del carbonio e dei materiali ad alta tecnologia, realizzerà gli interni (cruscotto, ponte centrale, pannelli delle portiere) per la Ferrari 458, che sarà prodotta in circa mille pezzi l'anno per il prossimo quinquennio.

Nel parlare di questa commessa che vale «qualche milione di euro», la voce di Luca Businaro non prova nemmeno a nascondere la soddisfazione e un pizzico di gusto di rivalsa. «Tre banche locali, nel 2012, non ci avevano concesso la rateizzazione del debito, nonostante un piano di crescita già tracciato», dice l'amministratore delegato di Novation Tech Spa, «vediamo ora che fa-



ranno. Non è possibile trattare così le aziende e gli imprenditori». Il gruppo montebellunese, sfiorato lo schianto al suolo, è riuscito a ripartire: giusto un anno fa è passato attraverso un concordato preventivo con continuità aziendale. «Abbiamo dovuto investire 800 mila euro solo per il nostro flusso di cassa. Non è stato facile, ma dopo un 2013 nero siamo ripartiti alla grande».

«Nero», tradotto in numeri, significa un fatturato sceso a 19,1 milioni di euro dai 21,4 dell'anno precedente. «Nel 2014 siamo ripartiti facendo segnare un'impennata del 35%», dice Businaro, «toccando quota 26,6 milioni di euro». La commessa della Ferrari non è una salvezza calata dal cielo, è il frutto di un lavoro in ricerca e sviluppo che negli anni ha portato nel listino clienti di Novation nomi come Audi (lo “scheletro” in carbonio dei sedili per la R6), Aston Martin, Alfa Romeo (i sedili per la 4C da competizione), Porsche, McLaren, Lamborghini, Bmw (gli interni della “Serie M”).

Businaro non vuole fare i no-

mi delle banche che lo hanno “abbandonato”, anche se conviene che poi «sono quelle che nelle assemblee si fanno belle dicendosi “vicine alle imprese del territorio”». Superato lo scoglio finanziario che ha rischiato di far affondare tutto, ora la ripartenza dei fatturati

ha portato con sé anche una decisa crescita occupazionale: «Nel 2014 abbiamo assunto 65 persone, quest'anno ne arriveranno altre 15», dice Businaro, che ricopre anche il ruolo di presidente di Assosport, l'associazione che riunisce i produttori di articoli sportivi. Dei 170 dipendenti attuali di Novation, 110 sono operai specializzati, che lavorano in tre turni per coprire il ciclo continuo di 24 ore: «Li formiamo noi, con



un percorso di sei mesi», dice Businaro. L'azienda, nata nel 1967, è partita dalle componenti metalliche per poi passare alle iniezioni plastiche e ai materiali hi-tech. Dal 1996 al 2004 Novation ha fatto parte del colosso Nike con la denominazione di Bauer Italia, poi si è staccata dalla multinazionale dell'abbigliamento sportivo: oggi il 78% delle quote è in mano al fondo **AKSIA**.